

MARIA ANTONIETTA URCIUOLI

CFI 0977874

SITUAZIONI ESISTENZIALI
ED AUTODETERMINAZIONE
DELLA PERSONA

Dipartimento di Scienze Politiche Biblioteca
Inv. DSP 6938
Coll. PRIV. 367.B. 1588

EDIZIONI SCIENTIFICHE ITALIANE

INDICE

CAPITOLO I

Tutela della persona e principio di autodeterminazione

1. L'evoluzione della tutela della persona da una concezione essenzialmente pubblicistica sino alla elaborazione della categoria dei cdd. diritti della personalità. La persona umana come valore unitario non identificabile come un "diritto unico della personalità" e neppure con la somma di tipiche ed autonome situazioni giuridiche. p. 9
2. La centralità dell'essere umano nel sistema giuridico italiano. Il primato della persona inseparabile dal valore della "solidarietà costituzionale" ex artt. 2, 3, 41, 42, 45 cost. » 19
3. La nuova dimensione italo-comunitaria delle fonti e la tutela della persona nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. Il valore centrale della dignità umana. Superamento della sola logica mercantile nell'affermazione degli altri diritti fondamentali dell'individuo. » 24
4. Centralità e primato della dignità umana nel sistema italo-comunitario delle fonti. Profonda connessione tra la promozione dello sviluppo della personalità e il valore "dignità": la persona ha una sua dignità; anzi "è" essa stessa dignità. Il valore in oggetto come *unicum* inscindibile, fondamento assiologico del vigente ordinamento, criterio ordinatore di altri valori, sottratto alla libera disponibilità dell'individuo. » 31
5. Riconsiderazione della indisponibilità e della non-patrimonialità come connotati qualificanti tutte le situazioni esistenziali. Superamento di qualsiasi generalizzazione, nel tentativo di rivalutare diversità e peculiarità, senza perdere di vista l'unitarietà del valore "persona". Emersione di nuovi ed interessanti profili oggetto di riflessione. » 36

1. Il diritto alla vita come presupposto, logico ed ontologico, di tutti gli altri diritti della persona. Sua definizione in senso non naturalistico bensì normativo, quale pretesa ad una vita libera e dignitosa. Problematicità e delicatezza della riflessione sulle cdd. decisioni di fine vita. La tutela del bene "salute" alla luce degli artt. 2, 3 e 32 cost. come pure dell'art. 3 Carta dei diritti UE. p. 47
2. Salute ed integrità psico-fisica come punto di riferimento oggettivo di situazioni giuridiche dal contenuto complesso. Estraneità degli anzidetti beni ai circuiti patrimoniali di scambio. Ampiezza, contenuto e limiti del potere di autodeterminazione ad essi relativo. Gli atti di disposizione del corpo nel contesto dei valori fondamentali del sistema: centralità del consenso "libero ed informato" ed autodeterminazione del singolo nonché forte impatto del principio di solidarietà unitamente al valore della dignità della persona. » 53
3. Incidenza in materia non della logica patrimoniale del contratto bensì di quella personalistica del consenso. Peculiarità della figura alla luce dei fondamentali caratteri della consapevolezza, volontarietà, attualità e specificità. » 60
4. Gli obblighi di informazione nel pensiero della dottrina e della giurisprudenza anche costituzionale. Requisiti di sostanza e di forma: la spinosa *querelle* connessa alla configurabilità di un ipotetico "consenso presunto". » 65
5. La capacità del soggetto: superamento della rigida dicotomia capacità giuridica – capacità d'agire a favore della cd. capacità di discernimento. Rilettura costituzionale dell'art. 2 cod. civ. e riferibilità dello stesso ai soli atti a contenuto essenzialmente patrimoniale. Meccanismi di protezione dei soggetti "incapaci": dalla potestà alla responsabilità genitoriale. Tutela della salute ed amministrazione di sostegno. » 70
6. Configurabilità o meno di un potere di revoca: necessità di soluzioni adeguate alla specificità degli interessi coinvolti. Diffusa ricostruzione dello *ius poenitendi* in chiave di potere "connaturale alle situazioni esistenziali": analisi critica. Il potere di revoca come strumento a tutela della effettiva volontarietà e consapevolezza del consenso. » 77
7. Tutela della salute, potere di autodeterminazione e giudizio di meritevolezza. Incidenza in materia del principio di solidarietà costituzionale e del rispetto della dignità umana quale valore in

grado di imporsi allo stesso individuo la dignità del quale risulta coinvolta nell'atto da porre in essere.

p. 80

CAPITOLO III

Trattamento dei dati personali e consenso dell'interessato

1. Trattamento dei dati personali: evoluzione della disciplina a partire dalla l. n. 98 del 1989 sino alla riorganizzazione dell'intero settore realizzato grazie al D.lgs. 30 giugno 2003, n 196. L'idea di *privacy* dal cd. *right to be let alone* sino alle dimensione collettiva del controllo sulle informazioni riguardanti la persona. Principi e finalità del cod. *privacy*: il primato della tutela della riservatezza, identità, dignità della persona rispetto alla raccolta ed alla circolazione dei dati personali. Art. 7 cod. *privacy*: i diritti dell'interessato. » 88
2. Centralità del consenso in ordine al trattamento dei dati personali ad opera di privati o enti pubblici economici. Specificità dei beni che costituiscono il punto di riferimento oggettivo del diritto alla protezione dei dati personali. Non assimilabilità degli stessi ad una qualsiasi merce di scambio. Necessario, inevitabile superamento delle logiche di tipo proprietario o comunque mercantile proprie della disciplina generale del contratto. » 96
3. I requisiti del consenso ai sensi dell'art. 23 cod. *privacy*: per essere validamente prestato deve risultare libero, espresso, specifico, informato. I requisiti di validità nel pensiero del Garante per la protezione dei dati personali. I requisiti di forma: considerazioni critiche. » 104
4. Revocabilità del consenso: analisi critica delle differenti posizioni della dottrina in materia. Revoca ed opposizione al trattamento: differenze strutturali e funzionali nell'ambito del comune operare quali meccanismi a tutela del potere, mai incondizionato, di autodeterminazione informativa riconosciuto all'interessato. » 109
5. Natura e funzione del consenso: analisi critica dei diversi orientamenti delineatisi in dottrina. Le peculiarità della fattispecie: il consenso quale significativa manifestazione del potere di controllo nonché dell'autodeterminazione informativa riconosciuta al singolo nel rispetto dei valori fondamentali dell'ordinamento giuridico. » 112
6. Il profilo soggettivo dell'atto. Diritto alla protezione dei dati personali e gruppi organizzati: peculiarità del trattamento. Capacità necessaria al compimento dell'atto. Superamento della rigida dicotomia capacità giuridica-capacità d'agire a favore della cd.

- capacità di discernimento. Problematiche attinenti alla “rappresentanza” nell’interesse del soggetto incapace. p. 114
7. Il trattamento dei dati sensibili. Definizione di questi ultimi e necessità di una tutela rafforzata. Specificità della normativa. » 119
8. Il Regolamento europeo 2016/679: una disciplina sulla protezione dei dati personali uniforme ed omogenea in tutto l’ordinamento comunitario. » 123

CAPITOLO IV

Autonomia negoziale e diritto all’immagine

1. Nozione tecnica di immagine. Non coincidenza e/o compenetrazione tra immagine e persona. Immagine e rappresentazioni indirette dell’individuo. Il nome come ulteriore fondamentale segno distintivo della persona. » 128
2. Ricostruzione dei diversi orientamenti in ordine alle situazioni giuridiche aventi l’immagine e/o il nome come punto di riferimento oggettivo. Il richiamo al cd. *ius in se ipsum* prima, alla tutela dell’onore, riservatezza e/o identità personale in seguito: considerazioni critiche. Specifica dignità nonché autonomia oggettiva dell’immagine e/o del nome rispetto ai summenzionati beni. » 131
3. Emersione del momento patrimoniale e conseguente necessità di armonizzare la tutela dell’essere con quella dell’avere. Configurabilità di due distinte situazioni giuridiche: analisi critica. Rivalutazione della dimensione interna e positiva, a contenuto patrimoniale, nell’ambito dell’originario radicamento personalistico della tutela. » 137
4. Centralità della libera scelta e del potere decisionale dell’interessato in aree tematiche connesse alla tutela della persona. Natura e funzione degli atti destinati ad incidere nel suddetto ambito. Il ruolo del consenso ed insufficienza delle ricostruzioni in materia prospettate a cogliere la specificità non solo funzionale della fattispecie in esame. Necessità di soluzioni diverse da quelle tradizionali ma sempre nel contesto dell’autonomia negoziale. » 144
5. Il profilo soggettivo dell’atto. L’immagine ed i gruppi organizzati: non coincidenza ontologica del fascio di situazioni loro spettanti rispetto a quelle attribuite ad ogni essere umano. La capacità necessaria al compimento dell’atto: la capacità d’agire in una logica prettamente economicistica, la cd. capacità di discernimento in un contesto più articolato e complesso teso a coniugare profili esistenziali ed interessi patrimoniali. Il consenso del rappresentante legale: necessità di valorizzare appieno l’art. 320, comma 3, cod. civ. » 152

6. Caratteri specifici del consenso: genericità del dato normativo. Possibilità di rilevare nell'art. 23 cod. <i>privacy</i> l'espressione di un principio generale suscettibile di essere applicato ad ogni ipotesi non oggetto di diversa e puntuale regolamentazione. I requisiti specifici del consenso e la patologia dell'atto. La dignità della persona quale limite invalicabile di ogni atto rilevante in materia.	p.	155
7. Revocabilità o meno del consenso. Inammissibilità in ogni caso di una revoca <i>ad libitum</i> . La sopravvenienza di circostanze tali da rendere ulteriori utilizzazioni lesive di uno dei molteplici interessi esistenziali legati all'immagine non quale motivo legittimo di revoca bensì quale limite alla doverosità della condotta.	»	157
<i>Rilievi conclusivi</i>	»	163
<i>Indice degli Autori</i>	»	167